COMUNE DI PIANSANO

Provincia di Viterbo

ORDINANZA N. 39/14

Prot. n° 4660

IL SINDACO

VISTA la nota della soc. Talete S.p.A. prot. n. 14/23498 del 15.12.2014, con la quale veniva comunicata la presenza di una rottura della condotta idrica di adduzione proveniente dalle sorgenti di Piancastagnaio e, per conseguenza, al fine di consentire comunque l'utilizzo della rete idrica alle utenze allacciate, l'approvvigionamento alternativo presso l'acquedotto Le Vene di Bisenzio;

CONSIDERATO che sotto il profilo giuridico-amministrativo, l'acqua erogata al consumo umano è conforme ai requisiti previsti dal D.Lgs. 31/2001 solo se ha una concentrazione di arsenico **≤ 10 µg/litro**;

PRESO ATTO che l'acqua proveniente dalla sorgente Le Vene di Bisenzio presenta una concentrazione di arsenico superiore a 10 µg/litro e più precisamente un valore medio di circa 14 µg/litro, così come comunicato dalla stessa soc. Talete S.p.A.;

CONSIDERATO che l'interruzione dell'approvvigionamento idrico comporterebbe pregiudizi maggiori rispetto alla sua continuazione;

VISTA la nota prot. n. 58225 del 16.12.2014 inviata dalla ASL Viterbo – dipartimento di prevenzione servizio igiene alimenti nutrizione acque potabili pubbliche – con la quale si chiede a codesto Ente di adottare con urgenza un provvedimento cautelativo contingibile ed urgente a tutela della salute pubblica;

VISTE le indicazioni fornite con nota della stessa ASL prot. n. 58898 del 28.12.2012;

CONSIDERATO che la soc. Talete si è impegnata a comunicare l'ultimazione dell'intervento di riparazione della condotta idrica sorgenti di Piancastagnaio;

VISTO il D.Lgs. 31/2001;

VISTO il D.Lgs. 267/2000, art. 54;

VISTO lo Statuto comunale;

RAVVISATA la necessità e l'urgenza di provvedere in merito, adottando i provvedimenti necessari a tutelare la salute pubblica;

sotto il profilo giuridico-amministrativo, **con decorrenza** 18.12.2014

ORDINA

fatta salva l'acqua erogata dalla fontanella dotata di dearsenificatore ubicata in Piazzale Lucia Burlini, **l'acqua erogata al consumo umano tramite pubblico acquedotto non è utilizzabile per gli usi contemplati dall'art. 2, c. 1.a del D.LGs. 31/2001.**

Circa gli utilizzi e le limitazioni d'uso riferite al consumo di acqua contenente concentrazioni di arsenico superiori alla norma, si allegano a memoria della cittadinanza, le note AUSL e ATO1, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo.

Si dispone la pubblicazione della presente all'albo pretorio on line del sito informatico dell'Ente, nonché sul sito stesso.

Si fa riserva di ogni provvedimento in merito.

Avverso il presente atto potranno essere esperiti alternativamente, il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni, oppure il ricorso giurisdizionale al TAR del Lazio entro 60 giorni.

Piansano, lì 17.12.2014

IL SINDACO

Dr. Andrea Di Virginio

Provincia di Viterbo
Autorità d'Ambito dell'A.T.O. n. 1 - Lazio Nord – Viterbo
Presidenza

Oggetto: Informativa agli utenti circa l'uso di acqua con presenza di Arsenico e/o Fluoruri in concentrazioni superiori a quelle fissate dal D.Lgs 31/2001.

Premesso:

- che il Decreto Legislativo 2.2.2001 n. 31, in recepimento della direttiva CEE 98/83, ha notevolmente diminuito le concentrazioni massime ammissibili di alcuni parametri di minerali presenti nelle acque potabili; che l'Arsenico (la cui concentrazione massima è diminuita di 5 volte rispetto a quanto stabilito nella precedente normativa), il Fluoro, il Vanadio ed il Selenio, proprio per la particolare natura vulcanica delle nostre terre, hanno nelle acque potabili delle concentrazioni fluttuanti e spesso superiori a quanto stabilito con il D. Lgs. 31/2001, anche se quasi sempre inferiori alle concentrazioni massime consentite dalla precedente normativa (DPR 236/88);
- che i Sindaci dei Comuni dell'A.T.O. n. 1 Lazio Nord/Viterbo, nella Conferenza del 21.11.2005, hanno delegato l'Autorità d'Ambito per attivare le iniziative per una richiesta di deroga generale a livello di A.T.O. in merito ai valori dei parametri Arsenico, Fluoro, Vanadio e Selenio per le acque destinate al consumo umano, al fine di consentire l'attuazione di uno studio di dettaglio finalizzato alla caratterizzazione complessiva degli acquiferi e all'individuazione delle soluzioni ottimali da adottare per il rientro nei limiti;
- che il 31.12.2012 scade l'ultimo dei diversi regimi derogatori nel tempo intervenuti;
- che la mancata concessione di ulteriori periodi di deroga da parte della Commissione Europea ha imposto di riadeguare i piani d'intervento, prevedendo la realizzazione immediata di impianti di trattamento locali ed il rinvio della realizzazione di nuovi schemi acquedottistici alimentati dai carbonatici reatini e/o dalle acque del lago di Bolsena;
- che il Presidente della Regione Lazio, anche su stimolo dell'AATO n° 1 Lazio Nord – Viterbo, è stato nominato Commissario delegato per il superamento dell'emergenza determinatasi in relazione alla concentrazione di arsenico nelle acque destinate all'uso umano superiore ai limiti di legge in alcuni Comuni del territorio della Regione Lazio (O.P.C.M. n°3921 del 28 gennaio 2011 pubblicato su lla CURI del 12 febbraio 2011);
- che in virtù dei poteri concessi, la Regione Lazio ha in corso di esecuzione gli impianti di trattamento che permetteranno di riportare nei parametri di legge tutte le acque destinate al Consumo umano aventi concentrazioni di arsenico superiori ai 20 µg/l (I Fase) ed ha avviato le procedure per realizzare gli impianti di trattamento per le acque destinate al consumo umano con concentrazioni ricomprese tra 10 e 20 µg/l (II Fase);
- che unitamente all'abbattimento dell'Arsenico verranno posti in essere anche i trattamenti per ricondurre i fluoruri nei termini di legge;
- che la Regione Lazio, prevede di ultimare gli impianti di I Fase entro il 30 giugno 2013 e gli impianti di II Fase entro il 31 dicembre 2014;
- che l'Istituto Superiore di Sanità, in data 20 dicembre 2012, ha pubblicato sul suo sito la nota informativa su provvedimenti di limitazioni dell'uso di acque destinate a consumo umano con contenuti di arsenico e fluoro non conformi ai requisiti del Decreto legislativo 2 febbraio 2001, n. 31, e s.m.i. nei territori interessati da deroghe successivamente alla scadenza dei provvedimenti di deroga (31 dicembre 2012);
- che occorre quindi avvisare la popolazione, che nelle more della realizzazione degli impianti di trattamento, si potrà determinare la possibilità di un diffuso superamento delle concentrazioni ammissibili di Arsenico nelle acque destinate al consumo umano e che, quindi, occorrerà usare l'acqua distribuita all'utenza con adeguate norme di cautela;
- Che la presente informativa è destinata agli abitanti dei Comuni ove dovrà essere adottata ordinanza sindacale contingibile urgente – per un periodo di tempo il più possibile limitato e comunque non oltre Giugno 2013 (per le acque contenenti concentrazioni di Arsenico superiori a 20 microgrammi/litro e uguali o inferiori a 50 microgrammi/litro) e non oltre Dicembre 2014 per le acque concementi concentrazioni di Arsenico superiori a 10 microgrammi/litro e uguali o inferiori a 20 microgrammi/litro nelle aree definite dal Gestore in cui non è stato possibile garantire il rientro nei limiti di legge dei valori dei parametri Arsenico e Fluoruri.

Tenuto conto di quanto dettato dall'art. 10 del D.Lgs. 31/2001 che prescrive adeguate limitazioni dell'uso e l'adozione di provvedimenti cautelativi a tutela della salute pubblica, tenuto conto dell'entità del superamento del valore di parametro pertinente e dei potenziali rischi per la salute umana nonché dei rischi che potrebbero derivare da un'interruzione dell'approvvigionamento o da una limitazione di uso delle acque erogate.

Considerato che il 27.12.2012 in sede di tavolo tecnico presso la Regione Lazio presenti i rappresentanti della AUSL sono state predisposte informativa alle imprese alimentari e fac simile per l'Ordinanza da far emettere ai Sindaci.

Al fine di evitare allarmismi derivanti da non corretta informazione, occorre porre all'attenzione della popolazione che non sono mutate le caratteristiche delle acque captate e che la presenza di Arsenico e di Fluoruri è di natura geologica, ma sono scaduti i termini di deroga che permettevano un parziale uso delle acque distribuite a fini potabili.

Pertanto, per le concentrazioni e i termini temporali sopra riportati, ricordando che, per le acque destinate al consumo umano, i limiti di legge per le concentrazioni di Arsenico e Fluoruri sono stati imposti sulla base delle risultanze di studi che prevedono l'assunzione diretta e continuativa di 2 litri di acqua al giorno su individui adulti, l'Istituto Superiore di Sanità ha disposto il divieto d'uso dell'acqua a fini potabili, per la reidratazione e la ricostituzione di alimenti e per l'utilizzo e la preparazione di alimenti e bevande in cui l'acqua costituisca ingrediente o entri in contatto con l'alimento per tempi prolungati o sia impiegata per la cottura. Ne consegue che per le caratteristiche delle acque distribuite dai nostri pubblici acquedotti, un consumo occasionale e/o marginale non deve destare alcuna preoccupazione.

Infine con riferimento, ai divieti d'uso riportati in allegato si evidenzia che è consentito il lavaggio di frutta e verdura (pur consigliando l'uso di acqua potabile all'ultimo risciacquo) ed inoltre va sottolineato che dalle annotazioni riportate dallo stesso Istituto Superiore di Sanità, emerge che valutazioni ampiamente cautelative indicano l'assenza di rischi correlati all'utilizzo limitato di acqua per il lavaggio dei denti e del cavo orale e che, in assenza di specifiche patologie cutanee, è consentito l'uso dell'acqua per igiene personale.

Da ultimo si evidenzia che, per usi diversi da quelli per il consumo umano, quali il lavaggio degli indumenti, stoviglie e

ambienti, l'alimentazione di impianti di riscaldamento e di impianti di scarico per l'allontanamento delle acque nere, l'Istituto Superiore di Sanità non ha indicato alcuna limitazione d'uso.
Ragione per la quale si ritiene che tali usi e ogni altro uso similare, diverso dal consumo umano, debba essere liberamente consentito.
I Gestori del Servizio Idrico Integrato dovranno istallare un numero adeguato di distributori di acqua potabile per ridurre al massimo il disagio della popolazione e dovranno comunicare l'entrata in funzione degli impianti di trattamento al fine di consentire ai Sindaci la tempestiva revoca dell'Ordinanza emessa.

L'ASSESSORE DELEGATO
Dott. Ing. Paolo Equitani

Allegato: Nota ASL VT prot. 58898 del 28/12/2012

****

ASL
DIPARTIMENTO PREVENZIONE SERVIZIO IGIENE ALIMENTI NUTRIZIONE ACQUE POTABILI PUBBLICHE

Viste le D.P.G.R. n. T0258 del 29/07/2011 e n. T0076 del 11/03/2011 che concedono ad alcuni comuni del Lazio un ulteriore periodo di deroga al valore dei parametri Arsenico e Fluoruri nelle acque destinate al consumo umano e fissano il termine di scadenza del periodo di deroga al 31/12/2012;
Considerato che in alcune zone dei Comuni di (....) non è stato possibile garantire il rientro nei limiti di legge dei valori dei parametri Arsenico e Fluoruri entro i termini di scadenza dei periodi di deroga (31/12/2012);
Considerato che a partire dal 01/01/2013 nelle acque destinate al consumo umano il limite per il parametro Arsenico è da ritenersi pari al valore di 10 microgrammi/litro previsto dal D.L.vo n. 31/01 e il limite per il parametro Fluoruri è da ritenersi pari a 1,5 milligrammi/litro;
Considerato pertanto che, in caso di riscontro di concentrazioni di Arsenico e di Fluoruri superiori ai suddetti limiti nelle acque destinate al consumo umano, tali acque sono da ritenersi non idonee al consumo umano ai sensi del D.L.vo n. 31/01.
Vista la nota informativa pubblicata sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità relativa a: provvedimenti di limitazione dell'uso di acque destinate al consumo umano con contenuti di Arsenico e Fluoruri non conformi ai requisiti del D.L.vo n. 31/01 nei territori interessati da deroghe successivamente alla scadenza dei provvedimenti di deroga (31 dicembre 2012);
Considerato che la citata nota dell'I.S.S. è stata elaborata sulla base del documento del Ministero della Salute DGPRE 0027954-P-20/12/2012, che recepisce il parere del Consiglio Superiore di Sanità nella seduta del 19/12/2012 nel quale viene condiviso con alcune modifiche ed integrazioni, il parere dell'I.S.S. prot. 4589 del 18/12/2012 in risposta al quesito posto dalla Regione Lazio - Direzione Regionale Ambiente con note prot. 496461 del 15/11/2012 e prot. 538341 del 10/12/2012;
Considerato i rischi che potrebbero derivare dall' interruzione totale dell'attuale approvvigionamento idrico nelle zone interessate;
Sulla base e ei principi di massima precauzione si invitano i Comuni interessati a disporre tramite adozione di ordinanza Sindacale contingibile ed urgente - per un periodo di tempo il più possibile limitato e comunque non oltre giugno 2013 (per le acque contenenti concentrazioni di arsenico superiori a 20 microgrammi/litro e uguali o inferiori ai 50 microgrammi/litro) e non oltre dicembre 2014 per le acque contenenti concentrazioni di arsenico superiori 10 microgrammi/litro e uguali o inferiori a 20 microgrammi/litro e fluoruri superiori a 1,5 milligrammi/litro e uguali o inferiori a 2,5 milligrammi/litro nelle aree definite dal Gestore in cui non è stato possibile garantire il rientro nei limiti di legge dei valori dei parametri Arsenico e Fluoruri entro i termini di scadenza del periodo di deroga:

- le limitazioni d'uso dell'acqua erogata raccomandate popolazione interessata informazione completa e qualità dell'acqua al momento erogata e in particela d'uso raccomandate dall'I.S.S.:

Utilizzi consentiti	Divieto d'uso
Tutte le operazioni di igiene domestica «lavaggio indumenti stoviglie ambienti) scarico wc e impianti riscaldamento.	Divieto d'uso potabile: Divieto d'uso per cottura, reidratazione e ricostituzione di alimenti; Divieto d'uso per preparazione di alimenti e bevande (escluso lavaggio frutta e verdura sotto flusso d'acqua e utilizzando acqua potabile per l'ultimo risciacquo); Divieto d'uso per pratiche di igiene personale che comportino ingestione anche limitata di acqua (lavaggio denti e cavo orale); consentito uso dell'acqua per igiene personale (es. doccia) tranne nei casi di presenza di specifiche patologie cutanee (eczema, patologie cutanee a rischio anche di tipo evolutivo o degenerativo); Divieto d'impiego da parte delle imprese alimentari.

- Dovrà essere garantita dal Comune o dal soggetto gestore la fornitura alle popolazioni interessate di un approvvigionamento idrico adeguato di acqua conforme al D. L.vo n. 31/01 (almeno 5-6 litri per abitante al giorno);
- l'obbligo da parte del Comune, del Gestore e della Asl, ognuno per quanto di competenza, di fornire alle popolazioni interessate informazione completa e trasparente in merito alla qualità dell'acqua erogata e alle limitazioni d'uso della stessa.

Nota ASL VT prot. 58898 del 28/12/2012